Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 133

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 7 giugno 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1939

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 133 DEL 7 GIUGNO 1939-XVII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 28: **Società anonima calzificio Carlo Doppieri, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 24 maggio 1939-XVII. — **Società anonima Meridionale di elettricità, in Napoli:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 5ª estrazione del 27 maggio 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima Compagnia italiana dei Grandi alberghi, in Venezia:** Elenco delle obbligazioni ipotecarie 4,50 % sorteggiate nella 27ª estrazione del 25 maggio 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Milano:** Elenco delle obbligazioni 6 % sorteggiate il 19 maggio 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima Tramvie elettriche bresciane, in Brescia:** Elenco delle obbligazioni 6 % sorteggiate nella 6ª estrazione del 23 maggio 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima elettrica Bresciana, in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 2ª estrazione del 23 maggio 1939-XVII e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società anonima Littoranea di elettricità, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate il 25 maggio 1939-XVII. — **Società anonima Cotonifici riuniti F.lli Poma fu Pietro, in Biella:** Obbligazioni sorteggiate per il rimborso. — **Società anonima industriale San Marco, in Venezia:** Obbligazioni sorteggiate nella 5ª estrazione del 29 maggio 1939-XVII. — **Società anonima Adriatica di elettricità, in Venezia:** Elenco delle obbligazioni 6 % sorteggiate nell'8ª estrazione del 29 maggio 1939 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Società in accomandita semplice industria colla Briantea, in Mariano Comense:** Obbligazioni sorteggiate il 26 maggio 1939-XVII.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 13 aprile 1939-XVII, n. 749.
Modificazione all'art. 86 del regolamento per la Milizia portuaria circa il matrimonio dei sottufficiali, militi scelti e militi della Milizia stessa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 8 luglio 1929, n. 1337, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento per la Milizia portuaria approvato con R. decreto 1° dicembre 1934, n. 2132;

Visto il R. decreto 5 novembre 1937, n. 2078;

Visto il R. decreto-legge 7 giugno 1938, n. 1201;

Ritenuta la necessità di disciplinare il matrimonio dei sottufficiali, militi scelti e militi della Milizia portuaria, già regolato dall'art. 86 del regolamento anzidetto;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per la guerra, per la marina, per l'aeronautica e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 86 del regolamento per la Milizia portuaria approvato con R. decreto 1° dicembre 1934, n. 2132, quale risulta modificato con il R. decreto 5 novembre 1937, n. 2078, è sostituito con il seguente:

« I sottufficiali, i militi scelti ed i militi possono contrarre matrimonio quando abbiano compiuto 28 anni di età.

« La facoltà di concedere autorizzazione a contrarre matrimonio è delegata al comandante il Gruppo legioni di Milizia portuaria ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — SOLMI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 9. — MANCINI

REGIO DECRETO 13 aprile 1939-XVII, n. 750.

Nomina di un membro della Rappresentanza italiana nella Delegazione internazionale per gli affari relativi alla Ferrovia del Sempione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1918, numero 2107, con il quale il grand'uff. dott. ing. Vittorio De Benedetti, ispettore superiore, fu nominato membro della Rappresentanza italiana nella Delegazione internazionale speciale per gli affari relativi alla Ferrovia del Sempione;

Considerato che il predetto grand'uff. De Benedetti ha presentato le dimissioni da tale incarico e che, pertanto, occorre sostituirlo nella Rappresentanza suindicata;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro per le comunicazioni, di concerto con il Ministro per gli affari esteri e con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del grand'uff. dott. ing. Vittorio De Benedetti è nominato membro della Rappresentanza italiana della Delegazione internazionale per gli affari relativi alla Ferrovia del Sempione il grand'uff. dott. ing. Enrico Mellini, ispettore superiore tecnico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 8. — MANCINI

REGIO DECRETO 24 aprile 1939-XVII, n. 751.

Modificazione del riparto dei posti di professore di ruolo assegnati alle Facoltà di lettere e filosofia e di scienze politiche della Regia università di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 63 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;

Veduta la tabella *D* annessa al testo unico sopra citato, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1070;

Ritenuta l'opportunità di modificare, per esigenze didattiche, il riparto dei posti di professore di ruolo assegnati, presso la Regia università di Roma, alle Facoltà di lettere e filosofia e di scienze politiche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° maggio 1939-XVII, il riparto dei posti di professore di ruolo assegnati, ai sensi della tabella *D* annessa al R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, e successive modificazioni, alle Facoltà di lettere e filosofia e di scienze politiche della Regia università di Roma, è modificato come appresso:

Facoltà di lettere e filosofia: posti di ruolo n. 32;
Facoltà di scienze politiche: posti di ruolo n. 10.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 16. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 maggio 1939-XVII, n. 752.

Istituzione di un posto di assistente alla vigilanza nel ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il R. decreto 18 febbraio 1935, n. 304;

Vista la legge 20 aprile 1939-XVII, n. 591;

Ritenuta l'opportunità di istituire nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici un posto di assistente alla vigilanza;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo del personale d'ordine (gruppo *C*) della Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 18 febbraio 1935, n. 304, sono soppressi due posti di alunno d'ordine (grado 13°) ed è istituito nella stessa Amministrazione Centrale, un posto di assistente alla vigilanza (grado 10° di gruppo *C*).

Art. 2.

La nomina al posto di assistente alla vigilanza è conferita a scelta del Ministro, tra il personale statale che abbia compiuto non meno di 20 anni di servizio di ruolo, e che, a giudizio unanime del Consiglio di amministrazione, possieda tutte le qualità necessarie per l'espletamento delle funzioni inerenti al posto medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 11. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 maggio 1939-XVII, n. 753.

Istituzione di un secondo posto di agente tecnico nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 4 agosto 1924, n. 1262, riflettente il passaggio al Ministero dei lavori pubblici degli Uffici e del personale delle Nuove costruzioni ferroviarie;
Visto il R. decreto 25 marzo 1926, n. 518, concernente la istituzione presso il Ministero dei lavori pubblici della Direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie;
Visto il R. decreto 12 giugno 1931, n. 915, che approva i nuovi ruoli del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;
Visto il R. decreto 3 dicembre 1934, n. 2032, con il quale sono stati istituiti nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici due posti di agente tecnico;
Visto il R. decreto 26 settembre 1935, n. 1884, col quale nel suddetto ruolo del personale subalterno è stato soppresso un posto di agente tecnico e ne è stato istituito uno di capo agente tecnico;
Vista la legge 20 aprile 1939-XVII, n. 591;
Ritenuta l'opportunità di istituire un altro posto di agente tecnico nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;
Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici approvata con R. decreto 12 giugno 1931, n. 915, e successive modificazioni, è aggiunto un posto di agente tecnico con trattamento economico di cui alla tabella n. 1, allegato 2 alla legge 20 aprile 1939-XVII, n. 591.

Art. 2.

In corrispondenza dell'istituzione del suddetto posto di agente tecnico è soppresso un posto di usciere nel ruolo del personale subalterno delle Nuove costruzioni ferroviarie.

Art. 3.

Nella prima attuazione del presente decreto, il posto di agente tecnico come sopra istituito, sarà conferito ad un agente subalterno dei ruoli dell'Amministrazione dei lavori pubblici attualmente addetto ai servizi automobilistici della stessa Amministrazione, che rivesta almeno il grado di usciere.

Al suddetto agente è inoltre conservata a titolo di assegno personale riassorbibile ed utile a pensione, l'eventuale eccedenza dell'attuale stipendio rispetto a quello spettante nel nuovo grado.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 12. — MANCINI

RELAZIONE e REGIO DECRETO 19 maggio 1939-XVII, n. 754.

8ª Prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1938-39.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il RE IMPERATORE, in udienza del 19 maggio 1939-XVII, sul decreto che autorizza una 8ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1938-1939.

MAESTÀ

Per assicurare il regolare svolgimento del servizio di investigazione politica, è necessario integrare di lire 10.000.000 i fondi a tale scopo stanziati nel bilancio del Ministero dell'interno.

A ciò si provvede mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste del corrente esercizio, con le facoltà consentite dalle vigenti norme di legge sulla contabilità generale dello Stato, come al decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta sanzione di Vostra Maestà Imperiale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1938-39 sono disponibili lire 27.086.000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 290 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1938-39 è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire dieci milioni (L. 10.000.000) da inscriversi al cap. n. 83 « Spese per il servizio d'investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio medesimo

Questo decreto sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua convalidazione. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *giugno* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 10. — MANCINI

REGIO DECRETO 4 aprile 1939-XVII.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti di alcuni fondi siti in Agro Pontino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 16 febbraio 1939-XVII con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1923-III, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che i fondi qui appresso indicati si trovano nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

1° piccolo fondo sito nel territorio del comune di Sezze Romano, della estensione di circa ettari tre e mezzo, di pertinenza, come in catasto, dei sigg. Boffi Carlo e Leonardo fu Giuseppe; detto fondo confina col canale Selcella, con la proprietà di Jucci Sergio e con la proprietà di Saccomanni con la migliaria 47 e con la proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti (già proprietà Di Stefano). Nel vigente catasto rustico del comune di Sezze Romano il fondo in parola è riportato alla partita n. 318, in testa alla ditta Boffi Carlo e Leonardo fu Giuseppe con i seguenti dati: foglio di mappa 112 particella n. 2 per la superficie di ettari 3.38.80 e con la rendita imponibile di L. 389,62;

2° piccolo fondo sito nel territorio del comune di Sezze Romano, della estensione di circa ettari sei e mezzo, di pertinenza, come in catato in orgine del sig. Jucci Sergio fu Tommaso ed ora, per la morte di costui, di pertinenza della vedova Mercuri Paolina per 1/3, e per gli altri 2/3 delle figlie Silia, Egle e Vincenza Jucci e, per quest'ultima defunta, dei figli di essa Santoro Luigi e Tommaso, con l'usufrutto a favore del coniuge superstite Giacinto Santoro. Detto fondo confina col canale Selcella, con terreni di proprietà della signora Jucci Silia, con la proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti (già Di Stefano) con la proprietà dei sigg. Boffi Carlo e Leonardo c proprietà della signora Saccomanni. Nel vigente catasto rustico del comune di Sezze Romano il fondo in parola è riportato alla partita n. 2761, in testa alla ditta Jucci Sergio fu Tommaso, con i seguenti dati: foglio di mappa n. 112 particella 3-a per la superficie di ettari 6.47.40 e con il reddito imponibile di L. 1.003,47;

3° piccolo fondo sito in territorio del comune di Sezze Romano, della estensione di circa ettari uno e mezzo, di pertinenza, come in catasto, della signora Jucci Silia fu Tommaso. Detto fondo confina col canale Selcella, la proprietà della signora Jucci Egle, con la proprietà del sig. Jucci Sergio e con la proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti (già Di Stefano). Nel vigente catasto rustico del comune di Sezze Romano è riportato alla partita n. 2763 in testa alla ditta Jucci Silia fu Tommaso, con i seguenti dati: foglio di mappa n 112 particella 3-b per la superficie di ettari 1.29.50 e con il reddito di L. 200,72;

4° piccolo fondo sito in territorio del comune di Sezze Romano, della estensione di circa un ettaro e mezzo, di pertinenza, come in catasto, della signora Jucci Egle fu Tommaso. Detto fondo confina con il Canale Selcella, con la proprietà di Jucci Silia, con la proprietà di Jucci Vincenzo, con la proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti (già Di Stefano). Nel vigente catasto rustico del comune di Sezze Romano è riportato alla partita n. 2759 in testa alla ditta Jucci Egle fu Tommaso, con i seguenti dati: foglio di mappa n. 112 particella 3-c, per la superficie di ettari 1.32.50 e con il reddito imponibile di L. 205,38;

5° piccolo fondo sito in territorio del comune di Sezze Romano, della estensione di circa ettari uno e mezzo, di pertinenza, come in catasto, della signora Jucci Vincenza fu Tommaso ed ora, per essa defunta, dei figli Santoro Luigi e Tommaso, con l'usufrutto a favore del coniuge superstite Santoro Giacinto. Detto fondo confina con il canale Selcella con la migliaria 48, con la proprietà Jucci Egle e con la proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti (già Di Stefano). Nel vigente catasto rustico del comune di Sezze Romano è ripor-

tato alla partita n. 2764 in testa alla ditta Jucci Vincenza fu Tommaso, con i seguenti dati: foglio di mappa n. 112 particella 3-d, per la superficie di ettari 1.54.50 e con il reddito imponibile di L. 239,48;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 29 marzo 1939-XVII e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione culturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I terreni sopradescritti sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione dei terreni stessi, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 4500 (quattromilacinquecento) per i terreni di cui al n. 1 anzidetto, la somma di L. 8500 (ottomilacinquecento) per i terreni di cui al n. 2, la somma di L. 1700 (millesettecento) per i terreni di cui al n. 3, la somma di L. 1800 (milleottocento) per i terreni di cui al n. 4 e infine la somma di L. 2000 (duemila) per i terreni di cui al n. 5, da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1939-XVII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 315. — D'ELIA

(2490)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1939-XVII.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Seui (Nuoro) e nomina del commissario straordinario.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario; nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la proposta formulata dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Seui (Nuoro) sono sciolti ed il rag. Salvatore Maxia, fu Raimondo, è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione della Cassa comunale anzidetta, con l'incarico altresì di promuovere la ricostituzione, ai sensi di statuto, del Collegio dei revisori dei conti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2491)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1939-XVII.

Nomina di tre sindaci della Cassa centrale di risparmio « Vittorio Emanuele » per le provincie siciliane, con sede in Palermo.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto l'art. 98 dello statuto della Cassa centrale di risparmio « Vittorio Emanuele » per le provincie siciliane, con sede in Palermo, approvato con R. decreto 6 maggio 1929-VII, n. 834;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

I signori Leone prof. Pietro, Ricci comm. dott. Augusto e Violi comm. dott. Germano sono nominati sindaci della Cassa centrale di risparmio « Vittorio Emanuele » per le provincie siciliane, con sede in Palermo, e resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1939 della Cassa stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2492)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 30 maggio 1939-XVII.
Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di San Cipirello (Palermo).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di San Cipirello, con sede nel comune di San Cipirello (Palermo), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII, del citato testo unico ed al titolo VII, capo II del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di San Cipirello, con sede nel comune di San Cipirello (Palermo), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2493)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1939-XVII.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fabriano (Ancona).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Fabriano, approvato con R. decreto 31 dicembre 1934-XIII, n. 2289;

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, in data 20 settembre 1938-XVI, 3 ottobre 1938-XVI e 13 marzo 1939-XVII, e dell'assemblea dei soci della Cassa di risparmio predetta, in data 1° ottobre 1938-XVI e 1° aprile 1939-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fabriano, con sede in Fabriano (Ancona), allegato al presente decreto, composto di n. 64 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2495)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1939-XVII.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di San Miniato (Pisa).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmi e depositi di San Miniato, approvato con R. decreto 3 giugno 1937-XV, n. 1350;

Vedute le proposte di riforma dello statuto della Cassa predetta, deliberate dal Consiglio di amministrazione, in data 4 aprile 1939-XVII, e dell'assemblea dei soci, in data 12 aprile 1939-XVII, che contemplano anche il cambiamento dell'attuale denominazione della Cassa in quella di « Cassa di risparmio di San Miniato »;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di San Miniato, con sede in San Miniato (Pisa), allegato al presente decreto, composto di n. 65 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2496)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, approvato con R. decreto 9 settembre 1894, n. 428, e successive modificazioni;

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, in data 7 settembre 1938-XVI, 3 novembre 1938-XVII e 18 aprile 1939-XVII, e dell'assemblea dei soci della Cassa di risparmio predetta, in data 20 novembre 1938-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, con sede in Ascoli Piceno, allegato al presente decreto, composto di n. 69 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2497)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, con sede in Milano.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, con sede in Milano, approvato con R. decreto 8 dicembre 1889, n. 3596, e modificato coi Regi decreti 19 maggio 1892, n. 318; 3 novembre 1895, n. 257; 29 aprile 1897, n. 140; 16 ottobre 1921, n. 1483; 27 settembre 1923-I, n. 2429; 19 giugno 1924-II, n. 1066; 4 gennaio 1925-III, n. 14; 19 aprile 1925-III, n. 564; 7 febbraio 1929-VII, n. 215; 24 ottobre 1929-VII, n. 2186; 18 giugno 1931-IX, n. 890, e con proprio decreto 10 gennaio 1939-XVII;

Vedute le deliberazioni della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio predetta, in data 27 dicembre 1938-XVII, e 28 aprile 1939-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio suindicata;

Sentito il Comitato dei Ministri;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, con sede in Milano, allegato al presente decreto, composto di n. 68 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2498)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Carpi (Modena).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Carpi, con sede in Carpi, approvato con R. decreto 28 agosto 1930-VIII;

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio predetta, in data 13 settembre 1938-XVI e 14 aprile 1939-XVII, e del commissario prefettizio del municipio di Carpi, in data 22 aprile 1939-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista dal comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Carpi, con sede in Carpi, allegato al presente decreto, composto di n. 52 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2499)

DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1939-XVII.
Schema di terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Foggia.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visti l'elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Foggia, approvato con R. decreto 20 dicembre 1914, n. 6441, e quelli suppletivi, approvati rispettivamente coi Regi decreti 17 gennaio 1929, n. 16384, e 6 maggio 1935, numero 2992;

Visto lo schema di terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti in territorio di detta Provincia, compilato dal Ministero dei lavori pubblici, con il quale si estendono i limiti di demanialità del corso iscritto al n. 71 dell'elenco principale;

Visto il decreto Ministeriale 11 febbraio 1935, n. 461, con il quale è stata disposta la pubblicazione del detto schema di elenco;

Ritenuto che durante tale pubblicazione sono state presentate varie opposizioni;

Visto il nuovo schema di terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Foggia col quale oltre alla cennata estenzione di limiti di demanialità del sopra indicato corso d'acqua, sono stati iscritti fra le acque pubbliche altri corsi d'acqua, non compresi nei precedenti elenchi;

Ritenuto che sul detto nuovo schema occorre disporre una nuova pubblicazione a norma di legge;

Visti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici 27 ottobre 1936, n. 1800, e 29 novembre 1938, n. 2297;

Visto l'art. 1 del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative norme regolamentari;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni è ordinato:

a) il deposito del nuovo schema di terzo elenco suppletivo suddetto nell'Ufficio della Regia prefettura di Foggia;

b) l'inserzione completa del presente decreto e dell'annesso schema di elenco suppletivo nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Foggia;

c) il deposito di un esemplare di detto Foglio nella Segreteria del comune di Motta Montecorvino e di Volturino;

d) l'affissione nell'albo pretorio dei Comuni medesimi, per il termine di trenta giorni, di un avviso che dia notizia dell'avvenuta inserzione, sia nella *Gazzetta Ufficiale* come nel Foglio annunzi legali dell'avvenuto deposito ed avverta gli interessati che possono esaminare lo schema dell'elenco depositato e produrre opposizioni nel termine di mesi sei, a decorrere dalla data di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale;*

e) l'inserzione dell'avviso di cui alla lettera *d*) in uno o più giornali della Provincia.

L'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Foggia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI

Schema del terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Foggia

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle a monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati o attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
71*a*	Canale delle Fontanelle	Fiumara di Volturino (n. 71 elenco acque pubbliche).	Motta Montecorvino	Dallo sbocco alle sorgenti in prossimità della strada statale n. 17
71*b*	Canale Pozzo Nuovo	Idem	Idem	Idem
71*c*	Canale della Lama	Idem	Idem	Idem
71*d*	Fosso della Tortorana	Idem	Idem	Dallo sbocco alle sorgenti in prossimità del Regio Tratturo Lucera - Castel di Sangro
71*e*	Fiumara Radicosa di Volturino	Idem	Volturino	Dallo sbocco alle sorgenti in prossimità del Boschetto Santa Lucia
71*f*	Fosso Humara	Fiumara Radicosa	Motta Montecorvino	Dallo sbocco alle sorgenti a valle della strada comunale della Humara
71*g*	Canale S. Lucia	Confluenza della Radicosa e della Fiumara di Volturino	Volturino	Dallo sbocco alle origini in prossimità del Toppo Molinaro.
71*h*	Canale Giardino	Fiumara di Volturino	Idem	Dallo sbocco alle origini in prossimità dell'abitato di Volturino

(2515)

DECRETO MINISTERIALE 25 aprile 1939-XVII.
Suddivisione del comune di Stazzena, provincia di Lucca, in sezioni censuarie.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 12 ottobre 1933, n. 1539;

Visto il R. decreto-legge 24 gennaio 1935, n. 88, che modifica gli articoli 12 e 51 del testo unico predetto;

Visto il R. decreto 28 marzo 1929, n. 728, mediante il quale la frazione di Arni fu distaccata dal comune di Vagli di Sotto, in provincia di Lucca, ed aggregata al comune di Stazzena;

Ritenuta l'opportunità di suddividere quest'ultimo Comune in due sezioni censuarie, dotate ciascuna di mappa e tariffa proprie;

Decreta:

Il comune di Stazzena, della provincia di Lucca, agli effetti del nuovo catasto è suddiviso nelle seguenti due sezioni censuarie:

1) Arni, formata dal territorio della frazione omonima, distaccata dal comune di Vagli di Sotto e passata a far parte, con R. decreto 28 marzo 1929, n. 728, del comune di Stazzena;

2) Stazzena, formata dal rimanente territorio comunale.

Il direttore generale del Catasto e dei Servizi tecnici erariali è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

(2500)

DECRETO MINISTERIALE 23 maggio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 18 giugno 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di S. Giorgio Richinvelda (Udine), della estensione di ettari 1000 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, torrente Cosa (confine col comune di Spilimbergo);

ad est, fiume Tagliamento (confine col comune di Sedegliano);

a sud, confine col comune di Valvasone;

ad ovest, ferrovia Casarsa-Gemona;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 18 giugno 1938, in una zona della provincia di Udine, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 maggio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(2438)

DECRETO MINISTERIALE 26 maggio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Pesaro.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 11 luglio 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Macerata Feltria (Pesaro), della estensione di ettari 600 circa, delimitata dai seguenti confini:

da est a nord: strada provinciale che dalla località Fornace Giusti conduce al confine del comune di Macerata Feltria col comune di Montecerignone fino all'incontro della Riserva Gentili;

da nord ad ovest: dalla Riserva Gentili lungo il confine del comune di Montecerignone fino al comune di Montegrimano seguendo la strada che dalla Falera conduce a Cantonio;

da ovest ad est: strada che da Cantonio conduce a Cacinotto e quindi a Grassano; indi strada che da Grassano conduce ad incontrare la strada provinciale alla fornace Giusti;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Pesaro, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 11 luglio 1938, in una zona della provincia di Pesaro, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Pesaro provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 maggio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(2470)

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Venezia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 11 giugno 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Caorle (Venezia), della estensione di ettari 512 circa, delimitata dai seguenti confini:

fiume Livenza da Palazzo 8ª presa fino a Casa Bocca Riello; canale Riello da Casa Bocca Riello fino a Casa Taglio Riello; canale delle Navi da Casa Taglio Riello fino a Palazzo 8ª presa;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Venezia, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 11 giugno 1938, in una zona della provincia di Venezia, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Venezia, provvederà nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 maggio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(2471)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di certificati di rendita

Elenco n. 24.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	127659	371 —	Vazzana Agostino e *Provvidenza* fu Francesco, minori sotto la p p della madre Ciofalo Marianna fu Michele ved di Vazzana Francesco, dom. a Termini Imerese (Palermo).	Vazzana Agostino e *Maria-Provvidenza* fu Francesco, minori sotto la p. p. della madre Ciofalo Marianna fu Michele ved. di Vazzana Francesco, dom. a Termini Imerese (Palermo).
Id.	131928	178,50	Come sopra	Come sopra.
Id.	303067	101,50	Vazzana-*Ciofalo* Agostino e Maria Provvidenza fu Francesco minori sotto la p. p. della madre Ciofalo Marianna ved. Vazzana Francesco, dom a Termini Imerese (Palermo).	Come sopra.
Id.	185693	52,50	Vazzana-*Ciofalo* Maria-Provvidenza fu Francesco minore sotto la p. p. della madre Ciofalo Marianna ved di Vazzana Francesco, dom. a Termini Imerese (Palermo).	Vazzana Maria-Provvidenza fu Francesco, minore ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	125880	140 —	Firpo *Maddalena* fu Giovanni-Battista vedova Richeri Nicola, dom. a Loano (Genova).	Firpo *Maria-Maddalena* fu Globatta vedova di Richeri Nicola, dom. a Loano (Genova).
P. R. 3,50 % (1934)	51997	42 —	Racioppo *Concetta* fu *Onofrio*, moglie di Toscano Flario, dom. ad Angri (Salerno).	Racioppo *Maria-Concetta* fu *Domenico*, moglie di Toscano Flario, dom. ad Angri (Salerno).
P. R. 3,50 %	448201	45,50	Traverso Felice di Tomaso con usufrutto vitalizio senza fede di vita, a favore di Tibaldi *Marietta* fu Costantino, ved. Gualco, dom a Gavi (Torino).	Traverso Felice di Tomaso con usufrutto vitalizio senza fede di vita, a favore di Tibaldi *Enrichetta-Maria* fu Costantino, ecc, come contro
Id.	473375	24,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	501794	17,50	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	557092	119 —	Lubelli Pasquale, *Francesco*, Maria, Gaetano e Giulia di Michele, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Serrano (Lecce).	Lubelli Pasquale, *Francesca*, Maria, Gaetano e Giulia di Michele, minori ecc., come contro
P. R. 3,50 %	365352	119 —	D'Orsi Teresa di Stanislao moglie di *Manzo* Umberto, dom. a Castellammare di Stabia (Napoli); usufrutto a favore di D'Orsi Catello fu Liberato, dom. a Castellammare di Stabia.	D'Orsi Teresa di Stanislao, moglie di *Monza* Umberto ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	170322 321978	45,50 35 —	Ciardiello Francesco fu Giuseppe, dom. a San Martino Valle Caudina (Avellino).	Ciardiello Francesco fu Giuseppe, *minore sotto tutela di Ciardiello Giovanni fu Giuseppe*, dom. a S. Martino Valle Caudina (Avellino).
P. R. 3,50 %	504383	87,50	Di Girolamo Carlo *fu* Michele, dom. a Vallecorsa (Frosinone).	Di Girolamo Carlo *di* Michele, dom. a Vallecorsa (Frosinone).
Id	19268	210 —	*Canterucci* Fedele di Ciriaco, dom. in Buonvicino (Cosenza).	*Canteruccio* Fedele di Ciriaco, dom. in Buonvicino (Cosenza).
P. R. 3,50 % (1934)	86168	21 —	Beretta Maria fu Paolo; minore sotto la p. p della madre Bongiorni Giuseppina di Agostino, ved. Beretta, dom. a Pontenure (Piacenza); usufrutto vitalizio a favore di Bongiorni Giuseppina di Agostino, ved. Beretta e *Rosa Paratici* fu Luigi ved. Beretta.	Come contro con usufrutto vitalizio a favore di Bongiorni Giuseppina di Agostino, ved. Beretta e *Rosa-Angela Peratici* fu Luigi vedova Beretta.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 % (1934)	86169	21 —	Beretta Eugenia fu Paolo, minore sotto la p. p. della madre Bongiorni Giuseppina di Agostino, ved. Beretta, dom. a Pontenure (Piacenza); usufrutto vitalizio a favore di Bongiorni Giuseppina di Agostino, ved. Beretta e *Rosa Paratici* fu Luigi ved. Berètta.	Come contro con usufrutto vitalizio a favore di Bongiorni Giuseppina di Agostino, ved. Beretta e *Rosa-Angela Peralici* fu Luigi, ved. Beretta.
Id.	86170	21 —	Beretta Carlo fu Paolo, minore ecc. Come sopra; usufrutto come sopra.	Come contro con usufrutto come sopra.
Id.	70577	35 —	Catania *Felice-Salvatore* fu *Silvestro*, minore sotto la p p. della madre *Felice Blandino* Maria di Silvestro ved. Catania, dom. a Troina (Catania).	Catania *Salvatore* fu *Salvatore*, minore sotto la p. p. della madre *Felice Maria* ved. Catania, dom. a Troina (Catania).
P. R. 3,50 %	394108	350 —	Riccardi *Clara-Irene* di *Damiano* moglie di Leo Edoardo di Umberto, dom. in Matera; vincolata per dote.	Riccardi *Chiara-Irene* di *Cosimo-Damiano* moglie di Leo Edoardo di Umberto, dom. in Matera; vincolata per dote.
Id.	435609	1204 —	Riccardi Chiara-Irene di *Damiano*, moglie di Leo Edoardo di Umberto, dom. in Matera; vincolata per dote.	Riccardi Chiara-Irene di *Cosimo-Damiano* moglie di Leo Edoardo di Umberto, dom. in Matera; vincolata per dote.
Rendita mista Cons 3,50 %	5852	35 —	Marchetti Maria di Antonino, *nubile*, dom. a Malfa (Messina).	Marchetti o Marchetta Maria di Antonio, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Malfa (Messina).
P. R. 3,50 % (1934)	38815	70 —	Vigna *Pompa* Giulio, *Maddalena*, Domenico, Eugenia, Martino fu *Pietro*, minori sotto la p. p. della madre *Gaito Catterina* fu Pietro ved Vigna *Pompa Pietro*, dom. a Rueglio (Torino).	Vigna Giulio, *Domenica*, Domenico, Eugenia, Martino fu *Albino*, minori sotto la p p. della madre *Gaido Maria* fu Pietro vedova di Vigna *Albino*, dom. a Rueglio (Torino).
P. R. 3 50 %	203158	42 —	Vigna Giulio, Eugenia, Domenico, Martino e *Maddalena* fu *Pietro*, minori sotto la p. p. della madre Gaido *Maria-Catterina* fu Pietro, ved. di Vigna *Pietro*, dom. a Rueglio (Torino).	Vigna Giulio, Eugenia, Domenico, Martino e *Domenica* fu *Albino*, minori sotto la p. p. della madre Gaido *Maria* fu Pietro ved. di Vigna *Albino*, dom. a Rueglio (Torino).
Id.	157622	392 —	Bazzano Marianna fu Paolo, ved. di Stangalino Giuseppe; con usufrutto vitalizio a favore di Brielli *Maddalena* fu Martino, nubile, dom. a Confienza (Pavia).	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Brielli *Maria-Maddalena* fu Martino, nubile, dom. a Confienza (Pavia).
Id.	36827	700 —	Robatto Paola fu Luigi, moglie di *Massa* Carlo dom in Savona (Genova).	Robatto Paola, fu Luigi, moglie di *Mazza* Carlo, dom. in Savona (Genova).
Id.	138291	28 —	Marzo *Maria fu Ignazio*, minore sotto la tutela di Aretano Vincenzo, dom. a Ticciano (Lecce).	Marzo *Marianna-Domenica* fu *Ippazio-Vito*, minore ecc., come contro.
Rendita 5 %	154395	20 —	Devoti *Luigi* di Cesare, minore sotto la p. p. del padre, dom. a S. Giorgio Piacentino (Piacenza).	Devoti *Giorgio* di Cesare minore sotto la p. p. del padre, dom. a S. Giorgio Piacentino (Piacenza).
P. R. 3,50 % (1934)	78309	70 —	Pacini *Angelo* fu Adolfo, minore sotto la p. p. della madre Dellacasa Serafina di Giuseppe ved. Pacini, dom a Prà (Genova).	Pacini *Giuseppe-Angelo*, fu Adolfo, minore ecc., come contro.
Id.	122798	325,50	Pedriali Augusto, *Ester* e Valentina di *Afeo*, minore sotto la p p. della madre Breveglieri Maria in Pedriali, dom. a Finale (Emilia.	Pedriali Augusta, *Esterina* e Valentina di *Alfeo*, minori ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	349814	325,50	*Stinca* Carlo fu Giuseppe minore sotto la p. p. della madre Isca Vincenza fu Francesco-Paolo dom. a Trapani.	*Stinco* Carlo fu Giuseppe minore ecc., come contro.
Id.	349815	325,50	*Stinca* Francesco-Paolo fu Giuseppe minore sotto la p. p. della madre Isca Vincenza fu Francesco-Paolo, dom. a Trapani.	*Stinco* Francesco-Paolo fu Giuseppe, minore ecc., come contro
Id.	349816	325,50	*Stinca* Maria-Pia fu Giuseppe, minore ecc., come sopra.	*Stinco* Maria-Pia fu Giuseppe, minore ecc., come sopra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	44243	423,50	Terzano *Romolo* di Giuseppe minore sotto la p. p del padre, dom. a Rotello (Campobasso).	Terzano *Romualdo* di Giuseppe, minore ecc., come contro.
Id.	72382	52,50	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	763213	17,50	*Siora* Lucia fu Bartolomeo moglie di Gamba Costantino, dom. in Arola (Matera).	*Sciora* Lucia di Bartolomeo moglie di Gamba Costantino, dom. in Arola (Matera).
P. R. 3,50 % (1934)	420035	4200 —	Comerio Teresa fu *Agostino* moglie di *Intraini Emilio* dom. a Comerio (Varese); con usufrutto a favore di Sommaruga Enrichetta fu Luigi ved di Comerio *Agostino*, dom. a Gallarate.	Comerio Teresa fu *Augusto* moglie di *Introini Paolo*, dom. a Comerio (Varese); con usufrutto vitalizio a favore di Sommaruga Enrichetta fu Luigi ved. di Comerio *Augusto*, dom. a Gallarate.
Buono del Tesoro (1944)	38 Serie speciale	12000 —	Grani Savaglio Maria di Francesco, dom. a Beura Cardezza (Novara).	Grani Savaglio Maria di Francesco, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Beura Cardezza (Novara).
Cons. 3,50 %	449208	70 —	Peola *Isabella* fu Francesco moglie di Bonicelli Pietro, dom. in Alessandria; vincolata per dote della titolare.	Peola *Maria-Isabella* fu Francesco, moglie ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	493114	5502 —	Bozzolo Giorgio fu *Giovanni*, minore sotto la tutela di Bozzolo Cesare fu Enrico, dom. in Roma; usufrutto a favore di Borgianelli Spina Francesco fu Angelo, dom. in Roma.	Bozzolo Giorgio fu *Antonio-Giovanni*, minore ecc. come contro.
Id.	089850	1942,50	Frisullo Filomena, Gabriele, Maria e Luca-Giovanni fu *Luca-Giovanni*, minori sotto la p. p. della madre Gigli Raffaela ved. Frisullo dom. a Ruffano.	Frisullo Filomena, Gabriele, Maria e Luca-Giovanni fu *Giovanni*, minori sotto la p. p. della madre Gigli Raffaela ved. Frisullo, dom. a Ruffano.
Rendita 5 %	65964	100 —	*Sezzi* Riccardo di Angelo, dom. a Reggiolo (Reggio Emilia); ipotecata a favore dell'Economato dei Benefici Vacanti di Bologna.	*Sessi* Riccardo di Angelo ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 2 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2126)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di San Cipirello (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di San Cipirello, con sede nel comune di San Cipirello (Palermo);

Dispone:

L'avv. Arturo Morreale di Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di San Cipirello, avente sede nel comune di San Cipirello (Palermo) ed i sigg. Salvatore Ragusa fu Giuseppe, Nicolò D'Agostino fu Antonino e Giuseppe Termine di Stefano sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706 e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno

Roma, addì 30 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2494)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Montorio in Valle, in liquidazione, con sede nel comune di Pozzaglia Sabina (Rieti).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 13 dicembre 1938-XVII con il quale si è provveduto alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito ed alla messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di Montorio in Valle, con sede nel comune di Pozzaglia Sabina (Rieti), secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 13 dicembre 1938-XVII col quale si è nominato l'avv. Gioacchino Belloni commissario liquidatore della Cassa rurale suindicata;

Considerata l'opportunità di procedere alla sostituzione del predetto commissario;

Dispone:

Il sig. Gino Ancellotti è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Montorio in Valle, avente sede nel comune di Pozzaglia Sabina (Rieti), con i poteri e le attribuzioni contemplate dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 17 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione dell'avv. Gioacchino Belloni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2506)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelvetrano (Trapani).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 3 maggio 1938-XVI, con il quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Castelvetrano con sede nel comune di Castelvetrano (Trapani);

Veduto il proprio provvedimento in data 3 maggio 1938-XVI, con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata Cassa;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale ed artigiana predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Castelvetrano, con sede nel comune di Castelvetrano (Trapani), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, fino al giorno 3 novembre 1939-XVIII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2508)

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Colle Sannita (Benevento), Ielsi (Campobasso), Pietramelara (Napoli) e Morrodoro (Teramo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte della sezione di credito agrario del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Napoli;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Palmieri dott. Vincenzo, per la Cassa comunale di credito agrario di Colle Sannita (Benevento);

Capozio Francesco, per la Cassa comunale di credito agrario di Ielsi (Campobasso);

Marrocco Edoardo, per la Cassa comunale di credito agrario di Pietramelara (Napoli);

De Gregoris cav. Vincenzo, per la Cassa comunale di credito agrario di Morrodoro (Teramo).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2510)

Sostituzione del commissario liquidatore del Banco G. Carlotto, in liquidazione, con sede in Genova Sestri

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri in data 18 dicembre 1937-XVI, col quale venne revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito al Banco G. Carlotto, azienda individuale, con sede in Genova-Sestri e ne venne disposta la messa in liquidazione secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento di pari data con il quale vennero nominati il commissario liquidatore ed i membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il rag. Adeodato Borsi, commissario liquidatore ed i signori comm. rag. Francesco Ranella, dott. Enrico Magnaghi e Giacomo Traverso, membri del Comitato di sorveglianza, hanno rassegnato le dimissioni e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

Il sig. comm. dott. Girolamo Castello è nominato commissario liquidatore del Banco G. Carlotto, in liquidazione, azienda individuale con sede in Genova-Sestri, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del sig. rag. Adeodato Borsi.

Con successivo provvedimento saranno nominati i membri del Comitato di sorveglianza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2509)

Sostituzione di tre membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « Maria SS.ma Immacolata » di Misilmeri, in liquidazione, con sede nel comune di Misilmeri (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 29 luglio 1936-XIV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « Maria SS.ma Immacolata » di Misilmeri, con sede nel comune di Misilmeri (Palermo) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme previste dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 29 luglio 1936-XIV col quale sono stati nominati i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata azienda;

Considerato che i componenti il predetto Comitato di sorveglianza hanno rassegnato le dimissioni e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori dott. Franco Costantino, dott. Antonino Leto e Salvatore Pusateri fu Cosimo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « Maria SS.ma Immacolata » di Misilmeri in liquidazione avente sede nel comune di Misilmeri (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione dei signori cav. Luigi Bonanno Landolina, dott. Gaetano Scaduti e Giuseppe d'Alessandria.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2507)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castiglione Cosentino, in liquidazione, con sede in Castiglione Cosentino (Cosenza).

Nella seduta tenuta il 18 maggio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castiglione Cosentino, in liquidazione, con sede in Castiglione Cosentino, (Cosenza), il sig. Luigi Morrone di Gennaro è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2505)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Carini (Palermo)

Nella seduta tenuta il 24 maggio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Carini (Palermo) il dott. Filippo Giganti è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(2511)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Banca popolare cooperativa di Atina, società anonima cooperativa con sede in Atina (Frosinone).

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Banca popolare cooperativa di Atina, società anonima cooperativa con sede in Atina (Frosinone), e che sono stati ricostituiti gli organi della normale amministrazione dell'azienda.

(2475)

Avviso di rettifica

Nel testo del provvedimento del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in data 6 maggio 1939-XVII, pubblicato a pag. 2318 della *Gazzetta Ufficiale* del 16 stesso mese, n. 115, concernente la nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Finale nell'Emilia (Modena), in luogo di « dottor *Vittorio* Parmeggiani » deve leggersi « dott. *Giovanni* Parmeggiani ».

(2504)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Diario delle prove scritte relative ai concorsi a 20 posti del grado 10° del ruolo ingegneri specializzati, a 50 posti del grado 11° del ruolo del personale direttivo ed a 700 posti di impiegato ausiliario con contratto a termine nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ed istituzione di una sede di esame in Addis Abeba.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visti i decreti Ministeriali del 25 gennaio 1939-XVII pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 35 dell'11 febbraio 1939, relativi ai concorsi per 50 posti di allievo ispettore (grado 11°), per 20 posti di allievo ispettore tecnico (grado 10°) e per 700 posti di impiegato ausiliario con contratto a termine,

Riconosciuta l'opportunità di istituire nell'Africa Orientale Italiana una sede di esame per i candidati ivi residenti;

Decreta:

Art. 1.

Le prove scritte relative ai concorsi predetti saranno tenute:

a) nei giorni 15, 16, 17 giugno 1939-XVII in Roma (Palazzo degli Esami, via Girolamo Induno) per il concorso a 50 posti di allievo ispettore (grado 11°);

b) nei giorni 19, 20, 21 giugno 1939-XVII in Roma (Palazzo degli Esami, via Girolamo Induno) per il concorso per 20 posti di allievo ispettore tecnico (grado 10°);

c) nel giorno 25 giugno 1939-XVII per il concorso per 700 posti di impiegato ausiliario con contratto a termine nelle sedi di esame indicate nel relativo bando e per la sede in Roma nel Palazzo degli Esami in via Girolamo Induno.

Art. 2.

Per le prove scritte dei concorsi in cui alle lettere *a*) e *c*) del precedente art. 1, è istituita una sede di esame in Addis Abeba per i candidati residenti nell'Africa Orientale Italiana.

Roma, addì 27 maggio 1939-XVII

Il Ministro: BENNI

(2547)

MINISTERO DELLA GUERRA

Proroga del concorso ad un posto di topografo aggiunto in prova e ad 11 posti di cartografo aggiunto in prova dell'Istituto geografico militare.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 52 del 3 marzo 1939-XVII col quale è indetto un concorso, per esami, ad un posto di topografo aggiunto in prova e ad 11 posti di cartografo aggiunto in prova (gruppo *B*) dell'Istituto geografico militare;

Decreta:

Articolo unico.

Il termine stabilito dall'art. 3 del decreto Ministeriale 16 gennaio 1939-XVII, di cui alla premessa, per la presentazione delle domande e relativi documenti di ammissione al concorso per esami ad un posto di topografo aggiunto in prova e ad 11 posti di cartografo aggiunto in prova (gruppo *B*) dell'Istituto geografico militare è prorogato al 1° luglio 1939-XVII (incluso).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 aprile 1939-XVII

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Ministro per la guerra
A. PARIANI

(2548)

REGIA PREFETTURA DI CAGLIARI

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso pel conferimento di posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1937;
Veduta la graduatoria dei concorrenti, formulata dalla Commissione predetta;
Veduti gli articoli 69 del testo unico della legge sanitaria e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Nulla avendo da eccepire;

Decreta:

È approvata, ad ogni effetto di legge, la graduatoria suindicata che qui di seguito si trascrive:

1) Dott. Stocchino Pietro . . . . . voti 64.568
2) Dott. Tanga Giuseppe . . . . . » 53.636
3) Dott. Scano Delio . . . . . . » 48.704
4) Dott. Collu Egidio . . . . . . » 48.566
5) Dott. Concas Giuseppina. . . . . » 47.954
6) Dott. Piras Ennio . . . . . . » 47.636
7) Dott. Vacca Adriano . . . . . » 43.363
8) Dott. Garau Battista . . . . . » 42.550
9) Dott. Manda Giovanni . . . . . » 40.909

Con separato decreto si provvederà alla dichiarazione dei candidati risultati vincitori per ciascun posto messo a concorso giusta le disposizioni del citato regolamento.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cagliari, addì 20 maggio 1939-XVII

Il prefetto: CANOVAI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Veduto il proprio decreto n. 46932 stessa data, con cui è stata approvata la graduatoria dei concorsi a posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1937;
Ritenuto di dover procedere alla dichiarazione dei candidati risultati vincitori per ciascun posto messo a concorso, secondo le norme dell'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Constatato che le sedi da assegnare in base al bando sono le seguenti: Cagliari, Narbolia, Nuraminis, Samatzai, Siurgus Donigala;

Decreta:

I seguenti candidati ai posti di medico condotto di cui al concorso suindicato sono dichiarati vincitori per la sede a fianco di ciascuno segnata in base al posto conseguito in graduatoria ed alle sedi richieste in ordine di preferenza:

1) Stocchino dott. Pietro - Cagliari.
2) Tanga dott. Giuseppe - Nuraminis.
3) Scano dott. Delio Samatzai.
4) Collu dott. Egidio - Siurgus Donigala.
5) Concas dott. Giuseppina - Narbolia.

Non ottengono nessuna assegnazione i concorrenti dottori: Piras Ennio, 6° classificato; Vacca Adriano, 7° classificato; Garau Battista, 8° classificato; Manca Giovanni, 9° classificato; per mancata disponibilità di sedi.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi pubblicato all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cagliari, addì 20 maggio 1939-XVII

Il prefetto: CANOVAI

(2450)

REGIA PREFETTURA DI BOLOGNA

Graduatoria del concorso a posti di assistente della Sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Bologna.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Visto il proprio decreto 10 novembre 1937-XVI, n. 33133, con cui venne indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di due posti di assistente della Sezione medico micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Bologna;
Vista la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso;
Visto l'art. 85 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 78 e 75 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria, formulata dalla Commissione giudicatrice del pubblico concorso per il conferimento di due posti di assistente della Sezione medico micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Bologna:

1) Brazioli dott. Giovanni . . . . con punti 138,85
2) Lembo Zanelli dott. Elisa . . . . » 119,50
3) Montanari dott. Aurelio . . . . » 115,00

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e nel Foglio annunzi legali della provincia di Bologna, nonchè pubblicato per giorni otto consecutivi agli albi della Prefettura e del comune di Bologna.

Bologna, addì 24 maggio 1939-XVII.

Il prefetto: BENIGNI

(2486)

REGIA PREFETTURA DI ZARA

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visto il proprio decreto n. 2503 in data 27 aprile 1939-XVII pubblicato nei termini e modi stabiliti dall'art. 23 del R. decreto-legge 11 marzo 1935. n. 281, con il quale è stata approvata la graduatoria delle concorrenti ai posti vacanti alla data del 30 novembre 1937 di ostetrica condotta presso i comuni di Zara e Lagosta;
Esaminate le domande delle aspiranti, per quanto riguarda la indicazione delle sedi, per le quali le stesse, secondo l'ordine di preferenza hanno dichiarato di concorrere;
Visto l'art. 55 del succitato Regio decreto;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici del concorso sopra accennato, secondo l'ordine della graduatoria, per le sedi a fianco segnato:

1. Maggio Carlotta in Zanotti, condotta ostetrica di Zara;
2. Movilli Antonietta, condotta ostetrica di Lagosta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei suddetti due Comuni.

Zara, addì 26 maggio 1939-XVII

p. *Il prefetto*: FIUMI

(2487)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.